

T4

Epilogus

Epilogo

Come una *Praefatio* introduce l'opera poetica di Prudenzio (T1), così un *Epilogus* la chiude. In esso l'autore ricorda che ciascuno offre in sacrificio a Dio quanto ha di più caro, il buono la retta coscienza, il ricco i suoi beni: il poeta, non essendo né molto buono non molto ricco, offre i suoi versi sicuro di fare opera gradita al Signore.

- 1 Sacrifica a Dio padre
 l'uomo pio, fedele, innocente, pudico,
 i doni della coscienza
 di cui la mente felice abbonda dentro.
- 5 Un altro diminuisce
 la sua ricchezza, perché ne vivano i poveri.
 Io sacrifico i giambi
 veloci e i rotondi trochei, io che sono
 scarso di santità
- 10 e non in grado di alleviare le pene dei poveri.
 Dio però approva
 il carne pedestre e lo ascolta benigno.
 Molte suppellettili
 stanno in ogni angolo nella casa dell'uomo ricco;
- 15 brilla la coppa d'oro
 e non manca il bacile levigato di bronzo,
 la pentola di terracotta,
 la grande e pesante argenteria: ci sono pezzi
 d'avorio ed alcuni
- 20 scavati nel legno di quercia ed olmo.
 È utile ogni vaso
 che è adatto all'uso del padrone di casa,
 equipaggiano la casa
 oggetti di grande pregio e oggetti di legno.
- 25 Nell'atrio paterno
 Cristo usa me, vaso vecchio, per usi
 temporanei e mi lascia
 occupare un angolino. Ecco che entro
 da vaso di terracotta
- 30 dentro la reggia della salvezza. È utile
 rendere anche il servizio
 più umile a Dio. E valga quello
 che valga, mi sarà grato
 aver cantato con la mia bocca Cristo.